

◆ *Alla base delle caratteristiche della giornata il decreto del governo sul trattamento fiscale del risparmio previdenziale*

◆ *L'andamento altalenante caratterizzato da nuovi record e successive brusche frenate causato dalla spinta al realizzo*

◆ *Scambi sostenuti che sono risaliti a un controvalore di 3,02 miliardi di euro pari a circa 6 mila miliardi di lire*

## Piazza Affari vola, assicurativi alle stelle

### Frenano invece le tlc e internet. Mibtel chiude in attivo, Mib30 con il segno meno

**MILANO** La Borsa cambia cavallo ma continua nella sua corsa verso nuovi record: abbandonati i titoli Internet e delle telecomunicazioni il mercato ieri ha puntato soprattutto sul settore assicurativo, riuscendo comunque a chiudere in rialzo, e al massimo, per la quinta volta consecutiva. Un grazie Piazza Affari lo deve anche a Wall Street che ieri a metà giornata viaggiava a sua volta su livelli record. L'indice Mibtel è così salito dello 0,26%, a 28.853 punti, dopo aver raggiunto quota 29.025 punti; il Mib30 (l'indice dei titoli maggiormente rappresentativi) ha invece perso lo 0,24%, a 42.802 punti, ma a sua volta durante le contrattazioni aveva superato un'altra soglia psicologica, quella dei 43.000 punti arrivando al nuovo record assoluto di 43.213. Ottima performance, anche per gli scambi, risaliti a un controvalore di 3,02 miliardi di euro, qualcosa come 6 mila miliardi di lire.

A dominare la giornata - come detto - due fenomeni contrapposti: da un lato il calo dei titoli Internet e tlc che dopo le impennate dei giorni scorsi si sono fermati a respirare un poco e dall'altro il rally degli assicurativi e delle società che operano nel risparmio gestito che ieri hanno beneficiato del via libera di sindacati e Confindustria ad progetto di rilancio dei fondi pensione messo a punto dal governo. Il grosso degli scambi, quasi 920 miliardi di lire di controvalore, ha riguardato la coppia Generali-Alleanza, la prima è infatti salita del 5,11%, la seconda del 7,48%. E di riflesso ha brillato anche Mediobanca che ha chiuso a +4,6%. In evidenza anche Ina (+1,47%), Ras (+8,52%), La Fondiaria (+4,39%), Sai (+8,99%), Mediolanum (+1,86%) e Banca Fi-

IL CASO

## E per tutto il '99 a fare la parte del leone in Borsa sono state le azioni delle società editoriali

PAOLO BARONI

Dallo scontro con Internet le società editoriali potevano uscire con la ossa rotta, per non dire peggio. Nel testa a testa tra i nuovi ed i vecchi media, infatti, molto presto avrebbe prevalso l'altro vinto i primi. Molti editori, perciò, hanno preferito imboccare un'altra strada: hanno deciso di

cavalcare in prima persona la tigre e giocare la carta Web a colpi di investimenti miliardari. E adesso che la febbre da Internet impazza sui mercati, ed i risparmiatori non vanno nemmeno troppo per il sottile, sono proprio i titoli editoriali a mettere a segno le performance più strabilianti. Basta scorrere alcuni dati.

A tutto il 28 dicembre il gruppo Class (editore di Mf, Milano

Finanza, Italia Oggi, Class, di una agenzia di stampa e di un bouquet molto ricco di canali Internet) è quello che a Piazza Affari ha fatto segnare un degli incrementi più forti di tutto il listino: +676%, contro un +21% medio dell'indice Mib30. «E questo nell'arco dell'intero anno - tiene a sottolineare l'editore-fondatore Paolo Panerai - non certo nelle ultime setti-

mane di dicembre come avviene per tanti altri titoli». Come dire: la nostra è una crescita sana, quella di altre matricole del Nuovo mercato potrebbe anche non esserla. Subito dietro a Class, tra i titoli editoriali, si piazzano il Gruppo Espresso con un sensazionale +453%, Seat Pagine Gialle (+328%), Monrif (+271%), Mondadori (+143%) e infine Poligrafici (+94,7%).

Le ragioni di questo successo? «Il fenomeno - spiega Panerai - è di due tipi: da un lato ci sono società che possono riferirsi a fatti concreti, reali, con il nostro gruppo o come l'Espresso e che rispetto a Internet hanno sviluppato programmi organici. Noi, ad esempio, siamo già operativi da tempo sulla rete e possiamo vantare utili molto consistenti grazie a questo tipo di attività nell'ordine dei 7 miliardi di lire ante imposte già fin da quest'anno. Quanto all'Espresso, invece, dopo aver avviato un programma molto consistente di investimenti, a fronte di circa 15 miliardi di fatturato Internet ha messo in conto perdite significative e altri investimenti altrettanto significativi per molto altro tempo ancora. Comunque anche loro hanno un progetto organico che punta a sviluppare tutti i tipi di attività possibili in rete, dalla diffusione delle notizie, alla vendita della pubblicità al commer-

cio elettronico, cosa che anche noi stiamo facendo».

Per altre realtà, invece, il discorso cambia. Innanzitutto - e questo lo dico come giornalista - invito a diffidare da tutte le pseudo operazioni legate a Internet, vedi caso-Idrapresse. Se invece ragioniamo sugli altri titoli editoriali non si può non notare come per Seat l'attività Internet abbia un'incidenza minima sul complesso del fatturato, mentre va senz'altro stigmatizzato il caso della Poligrafici le cui quotazioni nei giorni scorsi sono state premiate per il solo fatto che la società che controlla l'editrice di Giorno, Carlino e Nazione, ha dato vita ad una controllata, la Monrifnet, che ha iniziato da poco ad operare su Internet con risultati al momento assolutamente inconsistenti».

Fatti questi distinguo Panerai sul futuro è senz'altro ottimista, sia per quanto riguarda il suo gruppo (che chiuderà il '99 con vendite in edicola in crescita del 10%, 170 miliardi di fatturato '99 ed un utile ante imposte di 47), sia sulle prospettive del set-

tore. «Chi ha attività reali - spiega - anche in futuro sarà senz'altro premiato. Per quanto ci riguarda basti dire che dal 2000 tutte le banche che hanno adottato la nostra piattaforma operativa per il trading on-line inizieranno ad operare, e si tratta di circa il 25% dell'intero sistema bancario nazionale...».

Anche all'Espresso si fanno progetti in grande. Ce lo confermano dal quartier generale di Piazza Indipendenza a Roma. Da gennaio, da quando cioè è diventata operativa la società Katabweb, cui fanno riferimento tutte le attività Internet del gruppo di Caracciolo e De Benedetti, i titoli dell'Espresso (che ora in Borsa vale circa 10 mila miliardi) hanno fatto segnare consistenti rialzi compiendo sistematicamente un nuovo balzo ad ogni nuovo annuncio, sia che riguardasse joint-venture (come quelle con la Cnn per il sito Cnnitalia o con Feltrinelli nell'e-commerce) sia che riguardasse il varo di nuove iniziative. L'ultima in ordine di tempo, sotto le insegne di «Katabusiness», consente a tutte le piccole imprese di aprire gratuitamente una propria vetrina virtuale, ed iniziare da subito a fare pratica di commercio elettronico. Al Gruppo Espresso, però, confessano che un anno fa quando decisero di puntare così decisamente sul web mai si sarebbero aspettati di vedere una crescita così travolgente di questo business che nell'intero gruppo vede impegnate ben 200 persone.

Ma se Class ed Espresso vanno così bene e sono così apprezzate da investitori e risparmiatori, chissà cosa potrebbe accadere a veri pezzi da novanta come «Rcs-Corriere della Sera» o il

«Sole 24 ore» che in Borsa per ora non sono ancora sbarcati? Una risposta, caldeggiando appunto la quotazione, l'ha data nei giorni scorsi proprio dalle colonne del «Corriere» l'economista Alessandro Penati. Viste le quotazioni correnti - ha spiegato - un gruppo come il Sole varrebbe tra i 5 ed i 7 mila miliardi, mentre Rcs-Corsera varrebbe addirittura tra i 6 ed i 12 mila miliardi contro i 6 mila della sua controllante, la Hdp nel cui portafoglio sono però raccolte altre importanti partecipazioni. Occorre rivedere urgentemente le strategie concludeva Penati: agli azionisti sarebbero assicurati ricchi introiti mentre le società potrebbero beneficiare di un più facile accesso al credito per finanziare le loro iniziative.

«Portare il Sole in Borsa? Ci si sta pensando - conferma il direttore del quotidiano della Confindustria, Ernesto Auci - ci si sta lavorando. Ma è l'editore che decide. Se guardo la cosa dal mio punto di vista, anche come imagine, non posso rilevare come la quotazione in Borsa rappresenterebbe senz'altro una spinta ad una maggiore efficienza, un pungolo a cercare sempre nuovi campi d'azione e ovviamente anche la possibilità di reperire più facilmente capitali». Auci è convinto che solo col tempo ci sarà una vera selezione. Per ora è consigliabile «guardare bene cosa c'è dentro alle varie società. Se infatti guardiamo al Nasdaq americano - conclude - e sul nostro giornale lo abbiamo documentato bene, vediamo come a fianco di tante società che hanno dato risultati eccezionali, ce ne sono altrettante che sono rimaste al palo».



Luca Bruno/Agf

deuram (+10,42%), unica blue chipsospesa al rialzo.

Il denaro affluito su altri titoli rimasti di recente in ombra ha causato sospensioni a raffica tra gli assicurativi e titoli minori. Stop per le risparmio Fondiaria (+9,2%), Ras (+9,17%), Toro (+9,53%), Sai (+9,25%) e per le Premafin (+9,77%). Fermate Benetton (+12,9%), che ieri ha annunciato il varo di un portale e la vendita via Internet di abbigliamento e articoli sportivi, e Basicnet, Gandalf (+400% in 4 giorni), Cofide (+8,6%), Banca Profilo (+12,7%),

Credito Fondiario Industriale (+9,6%), di cui sarebbe vicina la vendita, Sirti (+13,8%), Gemina rnc (+22,9%). Sospesa al ribasso invece Idra Presse (-9,8%).

Prese di profitto invece su Telecom (-2%), Tim (-2,5%), Tecno (-3,95%), Olivetti (-1,9%) e in generale sulle società salite di recente sull'onda dell'entusiasmo per Internet e le tlc: Mediaset (-7,1%), Aem (-8,4%), Seat (-3,99%) e Bufetti (-3,98%).

Oggi riparte il giro, sarà nuovo record?

P.B.

## Euro sempre debole sul dollaro

### Ma la Bundesbank: nel 2000 ci sarà la ripresa

**Bnl, Epifania aperti servizi per la Borsa**

I clienti di Bnl potranno operare in Borsa in occasione della prossima festività dell'Epifania. Gli oltre 150 mila clienti di Telebanca Bnl, informa una nota dell'istituto di credito romano, potranno comprare o vendere titoli grazie ad un servizio che, per quella giornata, sarà operativo dalle 8 alle 18. Anche il Credem rende noto che offrirà la possibilità di operare in Borsa il 6 gennaio ai titolari del servizio di banca telefonica «Credemline». Si tratta di misure che un po' tutte le banche che hanno servizi per le operazioni di Borsa stanno prendendo, dopo che ci sono state numerose proteste per la chiusura dell'8 dicembre, altro giorno festivo in cui la Borsa è stata invece aperta come lo sarà il 6 gennaio.

**ROMA** L'euro si mantiene debole, sui minimi delle ultime due settimane rispetto al dollaro, ed attualmente viene scambiato attorno a 1,0050 vale a dire ad un livello leggermente inferiore alla quotazione indicativa (1,0072 dollari). La valuta unica europea continua infatti a risentire negativamente dell'andamento della congiuntura e dei mercati finanziari statunitensi, che spinge gli operatori ad investire in quest'area, con la conseguenza di una sempre maggiore richiesta di dollari. Va tenuto peraltro conto del fatto che si tratta pur sempre di movimenti da «pesare solo sui brevi termini, per via della scadenza con l'appuntamento del Duemila. Con il nuovo anno, infatti, i mercati dei cambi potrebbero riposizionarsi, tenuto conto delle aspettative di ripresa in Europa, destinate a favorire la risalita delle quotazioni della valuta unica.

Un altro fattore di incertezza è legato alle attese sui tassi, considerato che l'andamento di alcuni indicatori di politica monetaria, in particolare l'aggregato M3, reso noto ieri, sembra es-

sere propedeutico ad un imminente rialzo da parte della Bce. Occorrerà peraltro verificare - qualora questa ipotesi di concretizzi in realtà - se l'aumento dei tassi darà una mano all'euro, oppure contribuirà a frenare ulteriormente le sue quotazioni, considerato l'impatto negativo di una decisione del genere sulla crescita.

Esclude nettamente un aumento dei tassi invece il presidente della Bundesbank, Ernst Welteke, infatti, si aspetta un rapido recupero dell'euro all'inizio del 2000, dopo un tranquillo passaggio al nuovo anno. Welteke, componente del consiglio della Bce, ha detto di prevedere per l'anno prossimo un rafforzamento della divisa europea contro il biglietto verde a un tasso compreso, in media, fra quello di inizio '99, circa 1,17 dollari, e quello di fine '99, intorno a 1,01. Nel 2000 inoltre, secondo Welteke, che ha parlato nel corso di una conferenza stampa, l'euro sarà guidato dai segnali di ripresa economica di Eurolandia e dal livello dei progressi fatti verso le riforme strutturali nei paesi dell'Unione.

# IN TOSCANA, LA RETE FA LA FORZA.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al medico di fiducia.

**E' nata la Rete Oncologica Regionale.**  
L'organizzazione toscana per la prevenzione, la cura e l'assistenza contro i tumori.

La Rete Oncologica Regionale è il servizio che ha il compito di coordinare tutte le strutture oncologiche di prevenzione, diagnosi e cura operanti nella nostra Regione.

I vantaggi sono concreti:

- assistenza uniforme e qualificata in tutta la Regione
- semplicità di accesso alle strutture ospedaliere
- tempestività e continuità di cura.

L'accesso alla Rete Oncologica Regionale si chiama C.O.R.D., cioè Centro Oncologico di Riferimento Dipartimentale. In Toscana ce ne sono 16 e saranno operanti a partire da gennaio 2000.

Ogni CORO offre:

- informazioni sui servizi e prenotazioni per visite ed esami
- visite multidisciplinari (cioè con la presenza di più specialisti contemporaneamente)
- programmazione e gestione di esami e terapie con accesso facilitato
- controlli periodici.

Accanto al CORO, nasce anche un altro servizio: C.O.R.A.T., cioè Centro Oncologico di Riferimento Assistenza Territoriale, che ha il compito di coordinare le attività di assistenza collegando il territorio alla struttura ospedaliera.

Ogni CORAT garantisce:

- uniformità di assistenza
- continuità di cura tra ospedale e casa
- adeguato supporto per il paziente e le famiglie.

**CORO: ovunque, una porta aperta.**

AREZZO 0575 305262, EMPOLI 0571 702284/27, FIRENZE 055 2496583, FIRENZE AZ. OSP. CAREGGI 055 4277978, FIRENZE AZ. OSP. MEYER 055 566240/523, GROSSETO 0564 485276, LIVORNO 803 270737, LUCCA 0583 970501/97, MASSA CARRARA 0585 767054, PISA 0587 273356, AZ. OSP. PISANA 050 992853, PISTOIA 0573 353022, PRATO 0574 434334, SIENA 0577 630218 (VALDICHIANA) 0577 910525 (VAL D'ELSA), AZ. OSP. SENEGE 0577 586355, VIAREGGIO 0584 738996/2734

